

Docente progettazione e coordinatore Prof. Giuseppe Bonanno

5°E Design arredo e legno

CRISALIDE expo

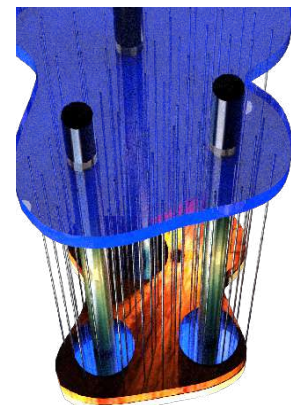


Il tema centrale del progetto è la natura, con la quale D'Annunzio si fonde fisicamente ed emotivamente. Vengono dunque riportati i concetti di armonia, bellezza e movimento sui quali si fonda l'intero percorso progettuale, in particolare il principio di metamorfosi. Per la realizzazione dell'espositore che avrà funzione comunicativa degli eventi del vittoriale, tramite esposizione diretta dei manifesti, oppure di info point. Vediamo il concept iniziale e gli studi sul concetto di metamorfosi, prendendo in considerazione l'elemento della crisalide, da cui si è giunti alla forma finale simbolo dell'espositore, prima quindi bozzolo e dopo un periodo di incubazione avviene il cambio totale liberandosi nell'aria come una meravigliosa farfalla. L'espositore "Crisalide" è costituito da quattro pannelli ondulati in varie possibile essenze lignee impregnate per evitare danni da pioggia o umidità e facilità ed economicità manutentive. Tre pannelli fungono da piano per l'affissione di manifesti per la comunicazione istituzionale, più uno costituito da più elementi lineari in legno, collegati e assemblati ad un elemento cilindrico centrale in alluminio, su cui si regge staticamente l'intero espositore, e ha la funzione di fulcro rotante in varie posizioni. Questa composizione è accompagnata da un altro elemento cilindrico in legno o rame invecchiato per richiamare il Verde della Crisalide, con copertura frontale in plex trasparente, di diametro maggiore composto a sua volta da quattro elementi posti verticalmente a sostegno della struttura centrale costituita da quattro ripiani dove appoggiare libri o dépliant sempre per la comunicazione del Vittoriale.

Tre tubi sottili in alluminio verticali posti alla stessa distanza l'uno dall'altro collegano gli elementi lineari del quarto pannello, e fungono da scheletro per gli stessi pannelli che fanno da filtro vedo e non vedo.

Vediamo in ultimo i rendering dell'espositore, con le rispettive viste dall'alto, di lato la vista prospettica e infine una possibile ambientazione, nella piazza dell'Esedra, sia in versione illuminata che a giorno.

RAINING IN THE PINE FOREST expo



Il Tema centrale del progetto è legato alla visione della natura e il suo disegno, in un percorso progettuale dichiaratamente orientato al tema della bellezza, del Panismo, in stretta relazione alla poesia "La pioggia nel pineto".

L'installazione artistica, avrà delle funzioni di comunicazione simbolica, il concept è definito dalla forma a nuvola che diventa sia basamento che copertura della struttura, visione semiotica in rapporto all'uomo e alla natura, assolutamente imprevedibile e incontrollabile. Il basamento, composto da un piano in legno è ricoperto da uno strato di truciolo, richiama la terra madre primigenia; la copertura realizzata in resina, simboleggia la volta celeste.

Le due parti sono collegate e la struttura è sorretta da tre tronchi di legno o pali trattati con vernici colorate a smalto che ricoprono il ruolo di colonne portanti. I tronchi sono fissati alla base, per assicurare la stabilità. Alle tre colonne, posizionate a eguale distanza tra loro, possono anche essere fissati dei manifesti, riguardanti le attività del museo, sono previsti dettagli tecnici su illuminazione e possibili palette di colori. Dal basamento superiore scendono delle funi sottili in acciaio satinato, che rimandano a l'impenetrabilità della foresta fitta, dell'ancestrale luogo inesplorato, dove l'uomo potrebbe perdersi per poi ritrovare sé stesso, il tema è il rapporto dell'uomo con l'artificio, la vittoria dell'uomo sulla natura che ovviamente è la vera sconfitta per l'uomo stesso che porterà a generare sconforto e frustrazione.

PLANUM expo

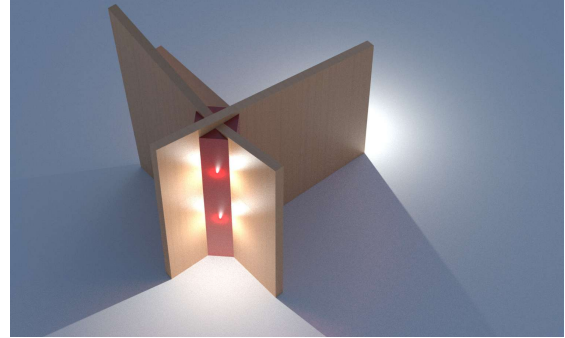


L'espositore ha una struttura autoportante come un vero e proprio (totem), in legno ed è pensato in funzione di una sequenza grafica che in fisica meccanica traccia le curve di un modello elastico lineare che si ripete a partire da ali laterali che riprendono contestualmente il simbolo di movimento e leggerezza. Il concept iniziale vorrebbe ispirarsi al tema dell'io D'Annunziano e anche al rapporto totemico ripreso da Freud nel suo saggio "Totem e tabù" dove applica la psicoanalisi nei campi dell'archeologia, dell'antropologia e nello studio della religione, sviluppando il tema del tabù e l'ambivalenza emotiva.

Evidente è il riferimento all'impresa compiuta dall'eroico poeta con il volo su Vienna e il lancio dei volantini inneggianti il fare Italico, quindi la forma ammicca anche alle sinuose linee del biplano Sva utilizzato.

Per la realizzazione dell'espositore, che potrà essere utilizzato per la comunicazione degli eventi del Vittoriale tramite i manifesti da poter affiggere lungo le pareti ondulate, sono state realizzate delle tavole concettuali e tecniche. Nella prima dopo l'introduzione sono rappresentati gli schizzi progettuali: in cui sono stati inseriti una griglia modulare ovvero un reticolo composto da blocchi che aiutano nella progettazione, l'analisi dei nodi e infine l'inserimento del modulo centrale. Nella seconda sono state inserite le varie viste dell'espositore, partendo dalla vista dall'alto e le prospettive. Nella terza troviamo i rendering di ambientazione con e senza illuminazione.

MOUNTAIN expo



L'elemento naturale da cui nasce la forma è la montagna e le figure geometriche stilizzate dalle intersezioni che si formano viste in varie prospettive. Il legno, con cui è realizzata la struttura portante, semplice e accogliente, come gli alberi nei boschi montani,

che con il loro solo stare, permanere, maestosi lasciano intravedere ne loro profilo figure possenti ma dinamiche nella loro dimensione geometrica.

Una fusione tra l'elemento naturale e quello umano pensata attraverso una lettura legata al design semplice e razionale, dove la forma pur ispirata segue la funzione, per la comunicazione dei manifesti lungo le ampie pareti a setti.

Lo studio del linguaggio formale ha permesso di arrivare ad un concept che viene reso dall'unione di due pannelli rettangolari in legno compensato che successivamente vengono tagliati in forma irregolare per alludere alla forma della montagna.

Una volta realizzata la forma esterna sono state valutate alcune possibili figurazioni di mensole collegate tra loro, la struttura dell'espositore permette di esporre più volantini e gadgets. Sono state sperimentate molteplici soluzioni creando varie ipotesi, con diverse essenze lignee, con illuminazione interna ed esterna.



ANIMALIS + di Francesco Krypca

La struttura espositiva, è stata pensata per essere posta all'ingresso, vicino al doppio arco del Vittoriale. L'espositore avrà una base quadrata con una struttura piramidale capovolta, l'intera struttura è autoportante ed è formata da minimo 4 pannelli intercambiabili tra loro, da realizzare in legno o resine. Figurativamente nei quattro pannelli sagomati verranno rappresentati alcune figure di animali. I temi potranno essere diversi e la particolare forma trapezoidale e la semplicità di montaggio e smontaggio permetterà di comunicare con semplicità, non solo le varie attività del museo, ma anche copie di opere d'arte in esposizione diretta, o anche una selezione di versi del poeta. All'interno della struttura verrà inserito una fonte luminosa con lo scopo di valorizzare le figure degli animali la sera ma che possa essere anche un punto di ritrovo, o info point pensato con un piccolo pannello informativo vicino, per i visitatori del Vittoriale. Sopra la struttura verrà inserita una piccola copertura semitrasparente per evitare filtrazione di acqua o altro, che sempre attraverso l'illuminazione interna potrà essere usato come piccolo faro nella notte, quasi un landmark della sponda lacustre.

ORBIS expo



L'espositore è stato chiamato Orbis "mondo". Il concept riprende l'idea del panismo dannunziano e si traduce in una forma che deriva dal mappamondo. Il panismo di D'annunzio consiste nel considerare la natura come un'entità viva e in continuo movimento, inoltre crea una percezione molto profonda del mondo da cui deriva una fusione tra l'elemento naturale e quello umano. La sua forma convenzionale del mondo si trasforma in cubica incastrata in un palo d'alluminio sul quale è possibile far girare l'oggetto con le mani (così da creare un collegamento tra uomo e mondo, tra osservatore e opera). La struttura è fissata su una base e chiusa da un "tetto". La schiena dell'oggetto è sempre in legno ed attaccata ad essa è presente una struttura in zinco che richiama la prua della nave Puglia, regalata dalla Regia Marina nel 1923, la quale è ricoperta di questo stesso materiale. La struttura dell'espositore è autoreggente grazie all'uso di incastri. La lastra di zinco è fissata grazie ad una fresatura presente sulla base e tetto della struttura. Il palo di alluminio è cavo, per tenere su il cubo quindi è necessario congiungere un altro concentrato all'interno, così da fare in modo che il cubo poggi su quello esterno e quello interno sorregga la struttura. Il palo ha un'inclinazione di 23°, corrispondente a quella dell'asse terrestre. Il legno scelto per il cubo e la struttura portante è il cirmolo, lo stesso utilizzato per la costruzione dell'aereo con il quale fece il celebre volo su Vienna, lanciando volantini sulla capitale dell'impero Austro-Ungarico. L'espositore in totale è alto 2m e il cubo, sul quale si appoggeranno i manifesti è 1m per 1m. L'espositore potrà essere collocato al di sopra del mausoleo di D'annunzio, dal quale è possibile avere una vista della proprietà e della nave Puglia.

4°E Design arredo e legno

Nautilus Memoriae expo



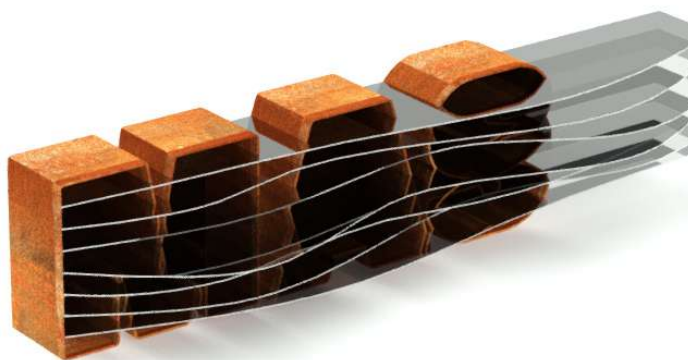
Il concetto di memoria da cui prende spunto l'expo, parte da una lettura semplificata del tema stesso della patria e apre come nella curva del tempo ad infinite possibilità: la patria di ieri, la patria d'oggi e la patria di domani, trova nel moto sinuoso della forma del nautilus la sua prospettiva, una curva decisa; come misura dello spazio e del tempo.

Le aste che sorreggono la bandiera misurano il ritmo dell'intercedere umano, simbolicamente. Il progetto, inoltre estende quasi specchiandosi la sua trama compositiva dal "Parlaggio", dove verrà posizionato, riprendendo la forma dell'anfiteatro, rimodernata con uno slancio verso l'alto, usando la forma della sezione aurea come richiamo al classico e sarà coperto da un drappo o bandiera, anche a far da protezione dal sole e dalla pioggia.

L'espositore pensato in varie essenze lignee, avrà una base in acciaio corten e il telo in tessuto idrorepellente. I pannelli espositivi inclinati a circa 35 gradi per una piacevole lettura, saranno realizzati in materiale plastico semitrasparente su cui potrà essere riposto internamente il materiale grafico stampato in vari formati, e posizionato uno accanto all'altro seguendo la curva dell'espositore. Questi pannelli saranno intercambiabili e si potranno illuminare con delle strisce led, inoltre sarà possibile rimuoverli, rivelando una struttura in legno.

Sono previste delle varianti dell'espositore, le cui principali differenze rispetto allo standard sono il colore del telo, che da tricolore diventa porpora, e una versione con libreria per il book sharing.

Mas 2021 expo



Il tema del progetto è stato quello di pensare ad una Installazione artistica, che possa essere di interesse formale rappresentando nella visione contemporanea il rapporto tra luogo e paesaggio in funzione di una lettura sincronica e diacronica sulla figura di Gabriele d'Annunzio.

La struttura del concept è legata alla Italica interpretazione del concetto di patria e delle eroiche imprese che il poeta d'Annunzio tratta numerose volte nelle sue opere e di cui ne è testimonianza e memoria il Vittoriale degli Italiani che rappresenta la memoria della sua "vita inimitabile" e delle imprese dei soldati italiani durante la prima guerra mondiale.

In una di queste con il conio dell'acronimo *MAS: Memento Audere Semper* - derivato da *Mas: Motoscafo Armato Silurante* il poeta rendeva omaggio allo strumento bellico denominato Motoscafo Armato Silurante in uso nella prima guerra mondiale.

Per la realizzazione dell'installazione, è stato affrontato un iter progettuale basato sull'impatto visivo diretto con schizzi progettuali, dove viene studiata la forma simbolica e concettuale, che diventa sia basamento che copertura della struttura.

La forma è data dal lettering dei tre caratteri alfabetici "MAS", formati da un telaio esterno in corten o alternativamente in legno di ulivo, che richiamano allegoricamente la terra madre primigenia quasi confondendosi nel verde della collinetta posta all'ingresso del piccolo

LO SPAZIO IN 7/8 expo



La prima fase del progetto è stata quella di ricercare alcune parole chiave: patria, natura e architettura, che hanno dato lo spunto per definire la realizzazione dei primi schizzi concettuali. La colonna IONICA, elemento classico, è stata presa come factum iniziale.

L'espositore per manifesti istituzionali è stato pensato come la facciata di un tempio greco-romano che va a trasformarsi, evolve, e passa dall'antico all'architettura moderna.

La seconda colonna e il timpano si trasformano gradualmente in una leggera struttura in legno, proprio come la costruzione della propria identità, che avviene lentamente. Più forte è la struttura, che deve guardare all'origine alla propria storia, quindi il legame con il passato, le proprie radici culturali ed etiche, più sicuro sarà l'avvenire.

Sulla trabeazione è inciso il celebre motto di d'Annunzio "IO HO QUEL CHE HO DONATO" che si trova anche all'entrata del Vittoriale che declina il significato originale sempre in una consistente idea di memoria futura, dove il passato ritorna nella sua veste classica, ma si disgrega in un fare incerto come incerta è la visione del futuro.

Come in uno spartito musicale dove il tempo posto è di sette/8 lo spazio architettonico ritmicamente muta.

L'espositore è autoportante e può essere illuminato grazie a dei led che si trovano nella parte inferiore della trabeazione e permettono la visione notturna e diurna dei manifesti posizionati nello spazio centrale.